

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia, C. 5 - Numero arretrato, C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 - in III. pagina Cent. 50 la linea corpo 7 o spazio di linea

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Atti di barbarie e orribili sevizie commessi dagli Scioani sui nostri Ascari e prigionieri Italiani feriti La vendetta degli Ambara - In attesa di un attacco a Cassala - Le comunicazioni con Adigrat interrotte

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO Parlamento Italiano CAMERA DEI DEPUTATI

Quindi la responsabilità del ministero Crispi non si può negare in alcuna maniera. Prega tutti coloro che si sono commossi per le dimostrazioni di simpatia fatteci dall'Inghilterra di considerare che quella nazione si ricorda di noi ora soltanto, che dubita che l'Italia possa abbandonare Cassala ora bramerebbe che rimanessimo a sua difesa.

Quanto alla somma che si domanda è che l'on. Sonnino ritiene eccessiva, nota che essa in gran parte è già spesa e che noi non possiamo abbandonare i nostri fratelli in Africa alla mercè del nemico. Il torto del governo secondo Sonnino starebbe tutto nell'aver chiesto la somma prima di averla spesa.

Non crede che i giudici di Roma invocati dall'on. Mocenai possano far giustizia dei colpevoli. La giustizia, la farà il popolo.

Oratore viene al famoso trattato di Ucciali che chiama causa principale delle nostre disgrazie. Appena questo trattato fu comunicato alle varie potenze, l'imperatore di Abissinia protestò e rimandò il trattato in Italia, accompagnato da una lettera lealissima.

Termina affermando che il paese vuol conoscere il vero, e il paese il quale vide che per i potenti non si trovavano giudici, vuole che sieno giudicati costoro contro i quali tanto sangue italiano iniquamente sparso reclama altamente giustizia.

Lette alcune interrogazioni ed interpellanze la seduta termina alle 6.40.

Il disegno di legge per i crediti per la guerra D'AFRICA

Ecco il testo del disegno di legge presentato l'altro ieri alla Camera per i crediti per la guerra d'Africa: Art. 1. Per far fronte alle spese straordinarie eccorse e occorrenti per la guerra nella colonia Eritrea, il governo del Re è autorizzato a procurarsi con emissione di titoli del consolidato 4,50 per cento netto, una somma non superiore a centoquaranta milioni di lire da iscriversi sino a concorrenza di novantasei milioni e mezzo in apposito capitolo del bilancio d'entrata per l'esercizio 1895-96, e il resto in apposito capitolo dello stesso bilancio per l'esercizio 1896-97.

Si conferma in modo assoluto che, per volere del Negus i prigionieri italiani, anziché essere diretti allo Scioa, come da principio si era deliberato, sono stati internati nel Tembien. Gli ufficiali restano al campo e sono trattati bene. Ras Mangascia e ras Alula, che il Negus aveva tenuti sempre separati non riuscendo a pacificarli, si sono riconciliati.

Table with 2 columns: Category (Guerra, Marina), Amount (L. 94,500,000, 2,000,000, etc.)

L'assegnazione delle somme di cui sopra ai rispettivi capitoli dei due bilanci sarà fatta mediante decreti reali, sentito il Consiglio dei ministri.

Guerra d'Africa Le condizioni della pace La vendetta degli Ambara

La Tribuna, pubblica il seguente dispaccio di Mercatelli da Massaua, 19: Informazioni da Adua recano che in Haballe i paesani uccisero molti razziatori; gli Ambara avendone preso qualcuno vivo gli amputarono le mani e i piedi con la scure, anziché col coltello, per vendicare i loro parenti nostri ascari, che vennero amputati dagli scioani ad Adua.

Dei nostri ascari amputati, parecchi sono morti, molti vivono, perché, malgrado il Negus avesse proibito di medicarli e dar loro da mangiare, vengono di nascosto soccorsi dai parenti e dalle donne di Adua. Nelle case di Adua vi sono parecchi feriti italiani che versano in tristi condizioni.

Il maggiore Salsa è tornato al campo scioano; vi andò la prima volta per domandare il permesso di seppellire i morti curare i feriti e riconoscere i prigionieri; in sostanza si tratta di guadagnare qualche giorno di tempo, essendosi, contro il solito, il Negus messo in marcia avanzando.

Ritiro dei nostri entro la linea del Mareb, Belesa e Muna; Trattato di amicizia e di commercio; Nomina nel Tigre di un capo a noi accetto; Sgombero di Adigrat. Anche nelle lettere mandate a Baldissera il Negus mostra fretta di concludere la pace e ritornare nello Scioa.

Continua il ritorno dei feriti e degli sbandati; torna anche qualche prigioniero riuscito ad evadere. Furono commessi degli atti di barbarie sui feriti ed in seguito a tali atti soccomberanno. I reduci raccontano delle orribili sevizie commesse dagli scioani. Un bersagliere che è riuscito a fuggire narra che si nega ai prigionieri ogni vitto; molti stanno continuamente legati. Il capitano Nobis scrive che gli è stato impedito di prendere dell'acqua per lavarsi e medicarsi le ferite. Tra i feriti giunti, e sono circa cinquecento, ve n'è uno che riportò nove ferite. Baldissera si recò spesso a visitarli, e distribuí loro i soccorsi che giungono dall'Italia.

IN ATTESA DELL'ATTACCO A CASSALA

I prigionieri italiani al campo abissino - Mangascia e Alula riconciliati - Le comunicazioni con Adigrat interrotte. Massaua, 18 I dervisci si trovano a due ore da Cassala. Pare attendano Osman Digma prima di tentare un assalto.

L'Italia militare dice che si trovavano alla battaglia d'Adua cinque generali, di cui due sono morti; Da Bormida ed Arimondi; uno è prigioniero, Albertone; e due sono reduci: Barattieri ed Ellena. Di sette colonnelli due sono morti, uno prigioniero e quattro sono reduci. Sopra ventiquattro comandanti di battaglia, quindi possono ritenersi morti uno è prigioniero; qualcuno non si trovava alla battaglia. Vi parteciparono 9000 italiani e ne tornarono 3000, compresi molti feriti; i prigionieri italiani sono 400, quindi si hanno 5600 morti; aggiungendovi i neri, ne abbiamo 10 mila.

Aggiungete poi le perdite degli scioani, che a quanto dicesi non sono inferiori di quelle subite dalla parte nostra, e avremo niente meno che 20 mila morti.

Gli orrori della guerra 20,000 morti alla battaglia di Abba-Carla

Per le famiglie dei feriti e morti in Africa. Roma, 19 Sanguinetti ha presentato una proposta, firmata anche da Berio e altri, perchè nel bilancio degli interni si ponga uno stanziamento di 500,000 lire, per sussidi alle famiglie dei morti e feriti in Africa. Un ordine del Governo italiano proibisce ai trasporti diretti in Italia l'approdo a Porto Said. L'Agenzia della Navigazione Generale ricevette annuncio della sospensione dell'invio di nuove truppe nell'Eritrea.

I rinforzi in arrivo

È giunto il piroscafo Umberto I proveniente da Napoli col 40° e 41° battaglioni di fanteria e una compagnia del genio.

Ciò che dicono i giornali

L'Italia militare afferma che Baldissera richiese al Ministero della guerra un ufficiale superiore di artiglieria, un altro del genio, nonché alcuni inferiori stante che i forti lasciano ancora a desiderare, sebbene finora si dicesse il contrario. L'Opinione assicura che dispacci arrivati dall'Eritrea annunciano che Salsa è tornato al campo italiano. Essa dice che, secondo le notizie ufficiali, il numero dei prigionieri italiani che si trovano tuttora al campo scioano è di 1500. L'Esercito dice che in seguito alle perdite avvenute nell'ultima battaglia, è imminente la partenza del generale Mazza. Si sarebbe mutato il cifrario telegrafico fra l'Eritrea e Roma allo scopo di evitare che venissero divulgate le notizie sulla guerra e sulle trattative di pace.

Un dispaccio da Londra alla Tribuna dice: Si riceve dal Cairo che Barattieri ha traversato in incognito il canale di Suez. Il Times crede poter confermare la notizia aggiungendo che Barattieri è passato per Porto Said lunedì. L'Esercito pubblica: Rileviamo con piacere che i giudizi dei nostri circoli militari sulla situazione africana sono da qualche giorno più rassicuranti. L'iniziativa dell'Inghilterra per una spedizione verso Dongola viene considerata di molta importanza mentre l'opera prudente e riparatrice di Baldissera lascia

spere in una soluzione migliore di quella che si sarebbe potuto prevedere all'indomani della battaglia di Abba-Garima. L'azione dell'Inghilterra apre nuovi orizzonti alla nostra politica africana, la quale senza impegnarci in nuove avventure potrebbe essere rivolta a rialzare il prestigio delle nostre armi e a determinare degli obiettivi più facili e più positivi di quello che non fosse la conquista dell'Etiopia con mezzi di gran lunga inadeguati allo scopo e senza risultati corrispondenti.

A PROPOSITO DI CONFINI per fare la pace col Negus

L'ultima convenzione fra l'Italia e l'Abissinia sulla delimitazione dei confini fu fatta il 6 febbraio 1891 in Addi-Abba dal conte Antonelli e Menelik. Questo accordo, che avrebbe dovuto avere valore soltanto qualora Menelik avesse sistemato coll'Italia l'altra questione dell'articolo 17 del trattato d'Ucciali, così definiva il nostro confine: Da Adi-Baro la linea di confine si dirige da ovest ad est, seguendo la strada che da Adi-Baro va a Debaroa. Debaroa ed i paesi al sud della strada fra Adi-Baro e Debaroa, compreso Debaroa, appartengono all'Etiopia.

Abi-Baro e i paesi al nord di detta strada, compreso Adi-Baro, appartengono all'Italia. Tucul e Guro appartengono all'Etiopia. Partendo da Adi-Gungul, Junaficò, Macaba, Sageneiti, Ebbò appartengono all'Italia. Da Ebbò si raggiunge la strada che da Dixon va ad Halai. I paesi che sono al sud di detta strada appartengono all'Etiopia; quelli che sono al nord appartengono all'Italia. Da Halai la linea di confine scende pel piano di Senafè fino a Mahio. Da Mahio si dirige al piano delle Galline Faraone fino a Mangabò, a quattro ore al sud di Arafali, comprendendo nei possedimenti italiani la valle del Galati e la strada che la percorre. Da Adi-Baro una linea da est ad ovest alla confluenza del Garashà nel Mareb divide il confine. Tutti i paesi che sono al sud di questa linea appartengono all'Etiopia, quelli che sono al nord appartengono all'Italia. Dalla confluenza del Garasha col Mareb la linea di confine va fino alla confluenza del Tacazzè col Gondoa, presso Berri. I paesi che sono all'ovest di questa linea appartengono all'Italia; quelli che sono all'est all'Etiopia. In questi confini non sono compresi il Tigre, l'Agamè, lo Scimenzana, l'Oculè-Cusai, lo Scioho, il Saràè e l'Entiscid. I confini segnati dal trattato d'Ucciali precedente a questa convenzione sono ancora più ristretti.

Le elezioni di Bosco, De Felice e Barbato annullate

Si è riunita la Giunta delle elezioni. Sono stati convalidati Serena e Fusco nei Collegi di Altamura e Castellamare — fu annullata la elezione di Bosco, De Felice e Barbato, perchè condannati al momento dell'elezione e l'amnistia non avendo effetto retroattivo. Domani l'on. Donati, relatore della Giunta per le elezioni presenterà la relazione per annullamento della elezione di Bosco, Barbato e De Felice.

I sovrani di Germania in Italia

I Sovrani di Germania con i figli giungeranno qui il mattino del 24 corrente; s'imbarcheranno subito a bordo dell'Hohenzollern che si ormeggerà alle ore 7 alla testata del ponte Federico Guglielmo, salpando per Napoli appena si sarà imbarcata la famiglia imperiale.

L'imperatrice d'Austria

L'imperatrice d'Austria-Ungheria a bordo del Miramar è partita per Messina e per Corfù.

Corriere dell'estero

La questione egiziana alla Camera francese

Camera. — Si discute l'interpellanza presentata da Charms, Develle e Surret sul carattere che il governo attribuisce all'accordo stabilito col Madagascar, all'applicazione che si propone di farne ed alle condizioni nelle quali intende sottoporlo alla sanzione del Parlamento. Dopo un discorso di Charms sulla questione del Madagascar, tale discussione è interrotta. Darenberg interroga il ministro degli esteri sulla questione d'Egitto e sulla spedizione anglo-egiziana a Dongola. Berthelot risponde leggendo una dichiarazione in cui segnala gli inconvenienti finanziari e politici della progettata spedizione dell'Inghilterra. Dice che tale spedizione comprometterebbe gli interessi dei creditori dell'Egitto, che sono per la maggior parte francesi, e gli interessi dell'Egitto stesso poiché, nulla prova che le somme presentemente chieste dall'Inghilterra possano bastare al Governo francese. Crede pertanto sia necessaria l'unanimità delle potenze per autorizzare un prelevamento di fondi dalla cassa del debito egiziano. (Applausi su tutti i banchi).

Dal punto di vista politico la spedizione può attrarre sopra l'Egitto dei pericoli che non lo minacciano attualmente, ed anche sui possedimenti di altre potenze europee in Africa. Infine il governo francese non ammette che la spedizione di Dongola possa servire di pretesto al prolungarsi dell'occupazione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra che sempre ricorrono che l'occupazione doveva essere provvisoria. (Applausi prolungati).

Berthelot prega la Camera di contentarsi per ora di queste spiegazioni perchè ancora continua in proposito uno scambio di vedute fra le potenze. (Applausi). L'incidente è chiuso. Riprendesi la discussione dell'interpellanza Charms, Develle e Turrel riguardo il Madagascar. Dopo parecchi discorsi e spiegazioni di Berthelot si approva con 445 voti contro 8 un'ordine del giorno De Mahy che approva la notifica alle potenze della presa di possesso del Madagascar. (Applausi).

Parigi, 19

Ecco testualmente i passi principali della dichiarazione odierna di Berthelot alla Camera rispondendo all'interrogazione d'Areberg. Dopo constatato che il progetto dell'Inghilterra tende, col prelevamento dei fondi per la spedizione dalla cassa del debito egiziano, ad impegnare i portatori dei titoli del credito egiziano, che per tre quarti si trovano in mano di cittadini francesi, Berthelot soggiunge: «La spedizione, di carattere essenzialmente offensivo, sebbene male definita, sembra tale da trascinare a spese illimitate, che assorbirebbero non soltanto le 500.000 lire egiziane chieste dall'Inghilterra, ma eziandio altre somme che potrebbero raggiungere eventualmente la totalità del fondo di riserva della cassa del debito egiziano, neppure non oltrepassarlo. Date queste condizioni finanziarie la proposta inglese sembra esigere il consenso unanime delle potenze. Sembra esigerlo egualmente dal punto di vista politico, stante la profonda inattesa modificazione che la spedizione recherebbe necessariamente alle condizioni dell'occupazione dell'Egitto, in modo di attrarre sull'Egitto dei pericoli che non lo minacciano attualmente e che risultano da una esaltazione del fanatismo potrebbero estendersi alle possessioni della Francia e di altre nazioni europee. Conchiude dicendo che il governo francese ha chiesto schiarimenti su questi vari punti».

Londra, 19

Lo Standard annunzia che il Gabinetto considera necessario far sbarcare Jelle truppe indiane a Suakim. Il Daily News ha dal Cairo che parecchi ufficiali di stato maggiore del Kedive parteciperanno alla spedizione. Guglielmo a Vienna

Vienna, 19

Il Fremdenblatt ha da Berlino che Guglielmo, in occasione del suo viaggio in Italia soggiungerà anche a Vienna e vi assisterà alla

rivista di primavera delle truppe di guarnigione, partecipandovi per la prima volta come generale della cavalleria ungherese.

Armamenti navali tedeschi

Berlino, 19
— Reichstag — Approvati completamente in seconda lettura il progetto del Governo per la costruzione di nuovi incrociatori.

Situazione parlamentare

Per quanto si voglia essere ottimisti nei riguardi del Ministero e della Camera, sarebbe troppo azzardato affermare che la situazione si sia molto chiarita nelle ultime ventiquattr'ore.

Questa incertezza è doppiamente dannosa perchè influisce anche sul tasso dei valori, e ne abbiamo una prova nel ribasso della nostra rendita.

Si ritiene che da tale ginepraio non si potrà uscire, finchè gli uomini politici, che oggi si trovano alla testa degli affari, non si mettano, con qualche passo risoluto, in antagonismo più aperto e completo cogli elementi anticostituzionali.

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

La situazione di Cassala Le forze del Mahdi

(A. L.) Roma, 20

Il maggiore Hidalgo telegrafa che la situazione a Cassala è migliorata. Le pattuglie baggare si fanno vedere più raramente. I dervisci al di qua dell'Atbara sarebbero in poche migliaia.

Il grosso dell'esercito di Osman Digma si trova ad Osobri, ma non accenna ad avanzare.

Secondo informazioni di fonte inglese, tutte le forze del Mahdi sulla frontiera settentrionale e su quella orientale ascenderebbero a circa 60.000 uomini di cui appena tre quinti armati di fucili.

L'esercito di Menelik e le munizioni da guerra

(A. L.) Roma, 20

Informatori, arrivati dal campo scioano, recano che l'esercito di Menelik nella battaglia di Abba Carima consumò una gran parte delle proprie munizioni.

Menelik aspetta una carovana dallo Scioa con un carico di nuove munizioni. Anzi sembra che appunto la mancanza di munizioni abbia consigliato Menelik ad arrestarsi nell'Entisicò dopo la battaglia.

Il processo contro i colpevoli del disastro di Abba Carima

(A. L.) Roma, 20

Nel processo contro Baratieri, Ellena e Valenzano saranno coinvolti tutti quegli ufficiali che dopo il disastro di Abba Carima abbandonarono il campo, senza condurre in salvo le rispettive truppe.

Gli ufficiali in questione saranno tutti sospesi e dovranno venire a Roma, perchè è stato definitivamente deciso che il processo si tenga a Roma.

La cessione di Cassala

Londra, 20

Da diverse parti si afferma che il governo italiano ha offerto all'Inghilterra il possesso di Cassala, senza chiedere alcun compenso.

I due governi starebbero ora trattando in proposito.

La Pall Mall Gazette dice che se Cassala passasse in mano dell'Inghilterra, il commercio del Sudan, che ora affluisce a Massaua, affluirebbe tutto a Suakim, e quindi Suakim acquisterebbe una importanza di primo ordine sul mar Rosso.

Le conferenze tra Nigra, Rudini, Caetani e l'ambasciatore di Germania.

(A. L.) Roma, 20

Continuano le conferenze tra il conte Nigra, l'ov. Di Rudini ed il Duca Caetani.

Ad una conferenza, tenuta ieri, intervenne anche l'ambasciatore di Germania.

Nulla di positivo è trapelato finora da tali colloqui, ma nei circoli politici si è persuasi che non si tarderà a conoscere i risultati dei medesimi.

I progetti militari

(A. L.) Roma, 20

Durante la discussione dei progetti militari al Senato, il ministro della guerra accetterà diversi emendamenti, già presentati od annunciati.

Uno di tali emendamenti riguarda le fabbriche d'armi, la cui soppressione verrebbe ritardata d'un numero d'anni superiore a quello stabilito nel progetto di legge.

I Comuni e i Sindaci

(A. L.) Roma, 20

In seguito al decreto, che conferisce ai piccoli comuni il diritto di designarsi il sindaco, avranno luogo moltissimi cambiamenti di sindaci, poichè un gran numero di detti comuni si trovano in condizioni di avere alla testa dell'amministrazione persone non accette alla maggioranza dei relativi consigli.

Al ministero dell'Interno già si trovano numerose petizioni in proposito.

Per i reggimenti alpini

(A. L.) Roma, 20

Si annunzia prossima una disposizione ministeriale modificante la distribuzione dei reggimenti alpini.

Spedizione di Dongola

(S.) Londra, 20

Camera dei Comuni. — Balfour disse che i Governi tedesco italiano e austriaco risponsero favorevolmente circa il prelevamento sulla riserva della Cassa del debito egiziano per la spedizione di Dongola.

Amnistia in Turchia

(S.) Atene, 20

Si ha da Candia che Turkan comunicerà un Iradè che accorda un'amnistia generale.

La borsa

(S.) Newyork, 20

Prezzi invariati.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Camposampiero, 19. — Alla speltabile Unione Padovana per il riposo festivo.

PADOVA

L'avviso dell'Unione Padovana nel quale vengono pregati i commercianti di tener chiusi i loro negozi nei giorni festivi incontrò anche qui il favore di tutti e già fino dal 15 cor. molte botteghe vennero chiuse. Il provvedimento fu trovato giusto ed equo sotto tutti i rapporti.

Ad avviso però dei sottoscritti sarebbe bene di determinare tassativamente, e pregar quindi i M.M. R.R. sacerdoti di volerlo pubblicare dall'altare, affinché le popolazioni, specie della campagna, ne venissero a cognizione, il solo giorno di domenica esser quello fissato per l'assoluto riposo e affatto liberi poi, tanto i negozianti di tener aperti gli esercizi, quanto il contadino di fare i suoi acquisti, in tutte le altre feste secondarie.

Rivolgono quindi i sottoscritti preghiera ai componenti la spett. Unione Padovana di voler prendere in considerazione la proposta che consiste nel sostituire, negli avvisi che vengono dovunque affissi, all'espressione — Riposo festivo — l'altra più precisa di — Riposo domenicale — contenendo la prima un significato troppo vago ed indeterminato.

Certi che l'Unione Padovana saprà convenientemente apprezzare le osservazioni che i sottoscritti si permettono di avanzare e fiduciosi che vengano accolte con favore anticipatamente ringraziano.

Camposampiero, 19 Marzo 1896.

Firmati: Luigi Dal Negro, Antonio Vanzo, Paepajola Vittorio, Menapace, e C., Antonio Rubinato, Gherlanda Giuseppe, Mazzonetto Alessandro, Frasson Vincenzo, Fratelli Fuga.

Onorificenza. — (F. Z.) — Devo segnalare alla pubblica estimazione l'ottimo e distinto maestro di Camposampiero, sig. Antonio Simonetto.

Giovane studiosissimo, serio in tutta l'estensione del termine, egli attende con febbrile trasporto all'istruzione ed educazione popolare, e splendidi sono gli esiti che ritrae dall'opera sua laboriosissima. *Rari nantes in gungite vasto.* Ben pochi sono i docenti che, con intelletto d'amore, consacrino la loro esistenza a frangere il duro pane dell'insegnamento alla gioventù.

Quest'uno, che modestamente s'elevara a decoro della numerosa falange degli educatori del popolo, venne testè decorato dal Ministero della pubblica Istruzione della medaglia di bronzo; premio ben meritato dal carissimo collega, al quale faccio plauso e stringo la mano, augurandomi che ben altri segni d'onore confortino nell'avvenire il suo apostolato.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Provinciale

Seduta del 20 marzo

Attesa l'abbondanza della materia politica dobbiamo rimandare a domani il resoconto dell'odierna seduta del Consiglio Provinciale, dove si svolse, fra gli altri, l'importantissimo argomento del progetto di ampliamento del R. Ginnasio-Liceo Tito Livio, in concorso col Comune di Padova.

Diamo intanto la bellissima relazione presentata dal cav. avv. Luigi Moroni presidente della Deputazione Provinciale, non senza premettere subito che il progetto stesso venne oggi stesso approvato alla unanimità.

Premettiamo pure che il Presidente del Consiglio provinciale comm. Tullio Beggiato, nell'aprire la seduta propose un saluto di omaggio e di affetto alla memoria dei caduti di Abba Carima; proposta che fu approvata per acclamazione dal Consiglio.

Ecco intanto la relazione del cav. Moroni sul progetto del Ginnasio-Liceo:

Da un ventennio addietro il numero degli alunni del locale Ginnasio-Liceo man mano si è raddoppiato. E infatti gli iscritti che nel 1870-71 furono complessivamente 194 nell'anno scolastico 1895-96 salirono a 471.

Anche nell'Istituto Tecnico è avvenuto un graduale aumento. Nel 1875-76 gli alunni iscritti furono 105 e 7 gli uditori, mentre nel corrente anno scolastico gli alunni sono 162 e gli uditori 8.

Nè c'è a meravigliarci di ciò perchè, diffusa com'è la istruzione primaria, quella secondaria si rende naturalmente accessibile a molti più giovani che per lo passato non avvenisse. E per conseguenza spetta agli enti morali ai quali interessano gli studi secondari di provvedere a tutto ciò che concerne gli edifici e il materiale non scientifico.

Dell'Istituto Tecnico il Comune di Padova s'è interessato anche da ultimo con nuove costruzioni ed ora viene la volta dello stabile provinciale ove ha sede il Ginnasio-Liceo Tito Livio; stabile che offre undici ambienti destinati a scuole, quattro dei quali però così scarsi di luce da doverli giudicare assolutamente inadatti a tale uso. Non si hanno quindi disponibili che sette aule scolastiche, e manca la scuola speciale di Fisica per cui questo insegnamento viene dato nelle aule comuni agli altri, locchè porta il disagio di dover trasportare innanzi e indietro le macchine e gli istrumenti diversi indispensabili a detta scuola, e il danno di non poter fare alle volte e per molte ragioni particolari esperimenti.

Gli alunni che frequentano il Ginnasio-Liceo sono al presente divisi in quattordici scuole, e cioè nove Ginnasiali e cinque liceali in causa dello sdoppiamento che — giusta i regolamenti scolastici — viene effettuato in quelle classi che hanno iscritti più di quaranta alunni. E delle quattordici scuole suddette, undici sono collocate negli ambienti sovraaccennati — compresi i quattro poco adatti a questo uso — e le altre tre trovansi provvisoriamente in locali affittati dall'Istituto filologico poveri di luce e pure disadatti perchè servono alla istruzione del Circolo e delle scuole di disegno, il quale inconveniente porta la necessità di uno speciale orario opposto a quello voluto dal Regolamento.

Egli è da molti anni adunque che le autorità scolastiche si adoperano perchè sia eseguito un ampliamento del detto Ginnasio-Liceo. Specialmente il chiarissimo cav. Ferdinando Galanti Preside sino dal 1880, nella cronaca ufficiale metteva in rilievo le tristi condizioni del locale e reclamava un urgente provvedimento, ma senza risultato pratico perchè parve sempre alla Provincia di aver già fatto abbastanza per tale ramo d'insegnamento con il dare gratuitamente i locali e con lo spendere a tutto dicembre 1895 lire 54.425,71. E d'altronde anche la questione della competenza passiva della spesa non si può dire risolta, dappoichè nella Regione Veneta tanto le Province come i Comuni non fecero tema di vera e propria contestazione sperando liberarsi rispettivamente da un onere dal quale sentono così grande beneficio i loro amministrati, ma in generale — pur differenziando sul quantum del concorso — i due enti la sopportano assieme, acciò alla eccellenza dei maestri e dei gabinetti non vada disgiunta la proprietà dell'ambiente dove i giovani si iniziano a divenire, in nobile gara, cittadini istruiti ed onesti.

Da ultimo però il Provveditore degli studi e il mentovato Preside ci comunicavano che tale stato di cose non poteva più a lungo differirsi; che necessitavano otto aule nuove, ed invocano perciò una risoluzione decisiva e sollecita ad evitare che fossero limitate le iscrizioni degli alunni; limitazione da cui deriverebbe, ricordiamolo, che i meno solleciti dovrebbero appiattarsi alla istruzione privata senza dubbio inferiore a quella che si distribuisce dagli istituti governativi. E si auguravano i detti egregi signori che per il soddisfacimento di tali bisogni potesse avvenire un accordo fra la Provincia e il Comune di Padova; il quale — benemerito com'è dell'insegnamento pubblico — non fece infatti cattivo viso all'invito direttogli.

Importava però ai due enti di conoscere anzitutto l'ammontare della spesa e allora la Vostra Deputazione affidò al proprio Ufficio Tecnico di standere il progetto che potrete esaminare presso l'Ufficio di Segreteria.

Con esso proponesi d'innalzare un nuovo braccio di fabbricato in prosecuzione di quello esistente e per appunto sopra l'area di proprietà Provinciale ora affittata al giardiniere signor Menegotti.

A questo modo l'esposizione delle nuove scuole riuscirebbe fra levante e ponente e con sufficiente distanza dalle attigue proprietà per non temere mai difetto d'aria o di luce per il sorgere eventuale di altre fabbriche.

La comunicazione fra il vecchio e il nuovo fabbricato tornerrebbe facile e comoda, mediante una apertura nell'attuale chiostro, in proseguimento del lato orientale; ma, alla occorrenza, si potrebbe pure aprire una nuova comunicazione diretta verso l'esterno sopra via Noci.

Per non occupare un'area soverchiamente

estesa si è progettato il nuovo edificio con pianterreno e piano superiore, elevando il primo di un metro sul suolo circostante con un rialzo di sabbione, per allontanare ogni pericolo di umidità; e quindi metà delle nuove scuole resterebbe al piano terreno e metà al piano disopra, cui si accederebbe per mezzo di un'ampia e comoda scala.

Un porticato della lunghezza di metri tre lungo la fronte di ambedue i piani darebbe comunicazione, a guisa di andito, alle diverse aule scolastiche.

Ciascuna di queste è progettata per una ampiezza in superficie di metri quadrati settantadue circa, con l'altezza di metri cinque e mezzo, di modo che risulterebbe per ogni aula una capacità d'aria di circa quattrocento metri cubi.

Laonde dato il numero massimo di quaranta alunni per ogni scuola, si avrebbe la superficie di metri quadrati 1.80 e la capacità di metri c. 10 per ogni alunno: cioèchè soddisfa ampiamente alle esigenze igieniche non solo del regolamento scolastico, ma eziandio dei più rigorosi specialisti in materia.

Sul fianco settentrionale dello stesso fabbricato verrebbero costruiti i cessi per le nuove scuole, non bastando per queste quelli esistenti, i quali d'altronde riuscirebbero troppo lontani rispetto alla nuova fabbrica.

Finalmente un sotterraneo, in corrispondenza alla parte centrale dell'edificio servirebbe al collocamento di un carolifero ad aria calda per provvedere convenientemente al riscaldamento dei nuovi locali.

La spesa per tali lavori — compresi gli arredi scolastici — è stata preavvisata nella somma di L. 90.000.

Detto progetto incontrò favorevole accoglienza presso la Giunta Municipale di Padova, la quale decise di proporre all'onorevole rappresentanza Consigliare di concorrere nella spesa surriferita con la somma fissa di Lire 30.000 pagabili negli esercizi 1897 e 1898, delle quali la Provincia dovrà tener conto, dato che per legge la spesa del locale addebito a Ginnasio-Liceo e quella del materiale non scientifico fossero addossate esclusivamente al Comune. Come terrà conto della raccomandazione d'introdurre nei dettagli di esecuzione alcune disposizioni tecniche riconosciute opportune, di pieno accordo fra l'ingegnere Capo del Municipio e quello della Provincia.

Il quale ultimo anzi sta occupandosi del particolareggiato progetto esecutivo, proponendosi non solo di ricavare le otto aule richieste dalle autorità scolastiche, e per le quali si sono presi gli accordi col Municipio, ma col proposito di portarle al numero di dieci, senza oltrepassare il limite di spesa sovraaccennato.

Con che si raggiungerebbe il significativo vantaggio di collocare nel nuovo braccio di fabbricato l'intero ginnasio con le sue scuole aggiunte lasciando tutta la parte vecchia ad esclusiva disposizione del Liceo; e liberando così la Provincia da ogni pericolo di futuri ampliamenti di quell'edificio e provvedendo nel tempo stesso ad una razionale e duratura sistemazione del Ginnasio-Liceo di Padova.

In ordine al modo di sopportare l'aggravio, speriamo di poter ottenere dalla Cassa Depositi e Prestiti la somma necessaria al due e mezzo per cento, approfittando della legge 8 giugno 1888, laonde nello svolgimento del progetto furono osservate le norme tecnico-igieniche imposte dal Regolamento dell'applicazione di essa legge. E diversamente dovremo valerci delle giacenze della Cassa Provinciale di reintegrarsi con altrettanti stanziamenti nei futuri bilanci.

Nel prendere in esame le nostre proposte, Vi torni alla mente che, accettandole, non solo provvedete ad una necessità superiore con il dare definitivo assetto ad un importante Istituto, ma migliorate una proprietà della Provincia accrescendone quindi il valore.

Si può discutere, o Signori, intorno alla opportunità che la maggior parte dei giovani si appigli alla istruzione classica per poi aumentare il numero dei licenziati dalle Università e dagli istituti d'istruzione superiore, del qual principiamo ad avere una pleora — come si deduce dalla recente relazione sulla riforma Universitaria dell'onorevole Fusinato — se nonchè coteste discussioni non riuscirebbero che ad astratte dichiarazioni di principio e a rivelazioni statistiche, dappoichè i nostri amministratori in grande maggioranza vogliono rispettata la libertà d'indirizzare ad una carriera qualsiasi i loro figliuoli e nepoti, alcuni dei quali del resto — ottenuta la licenza ginnasiale o liceale — si dedicano ad altre professioni od arti per le quali la detta licenza soltanto si rende necessaria.

Non dobbiamo omettere di dirvi altresì che per diminuire la spesa in parola abbiamo pure studiato se a Padova vi fossero altri locali che si presentassero all'uso, ma non ne abbiamo trovati. E a dividere in due il Ginnasio-Liceo, portando, cioè, altrove le scuole aggiunte, scarso risulterebbe il guadagno, perchè converrebbe adattare il nuovo locale allo scopo, e quindi aggiungere alla spesa di fitto quella della riduzione e l'altra del maggior personale di servizio e dell'arredamento scien-

tifico, e della retribuzione al Direttore, retribuzione che lo Stato certo non corrisponderebbe.

E tutto ciò lasciando da parte la considerazione che sarebbe in tal guisa rotta l'unità didattica e disciplinare, dappoichè il detto Direttore mancherebbe della piena autorità che ha un Preside, cui il Governo ha delegato ampie facoltà e che è un uomo di sua fiducia.

Ciò premesso, a nome della Deputazione, vi sottopongo il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale delibera:

a) di accettare dal Comune di Padova il proposto concorso di L. 30 mila, pagabili negli esercizi 1897-98 senza interessi liberando esso Comune da qualsiasi futura spesa dello stabile più sopra indicato;

b) di assumere da parte della Provincia la spesa di L. 60 mila per la costruzione delle scuole aggiunte al Ginnasio-Liceo, provvedendo il fondo necessario alla Cassa Depositi e Prestiti con un mutuo estinguibile in 6 anni (dal 1897 in appresso, o facendovi fronte con prelievi dalle giacenze della Cassa Provinciale, da reintegrarsi con altri stanziamenti nei futuri bilanci).

MORONI, RELATORE

Un banchetto.

In una delle sale del noto restaurant Storrione ebbe convegno ieri sera una numerosa schiera di soci del club di Scherma che diedero una cena al maestro cav. Federico Cesarano in occasione della recente onorificenza da lui ricevuta.

Brillantissimo fu il concorso, il servizio e l'allegria durata per tutta la sera.

Allo Champagne si incominciò la serie dei brindisi. Parlò primo il prof. avv. Castori presidente del Club, lodando le doti del maestro direttore, il quale commosso rispose con parole affettuose per i soci tutti.

Il sig. Mario Morpurgo a nome di tutti i convenuti si rivolse al maestro augurando prospera vita al sodalizio ed augurando splendida riuscita per il torneo regionale che si terrà in Venezia, desideroso che gli schermatori padovani sappiano ivi distinguersi.

La serata si chiuse fra il massimo buonumore dei convenuti e gli evviva più sinceri e cordiali all'amato maestro cav. Federico Cesarano.

La conferenza al Casino dei Negozianti.

L'ultima linea rerum è la morte. Il conferenziere, prof. Ellero, ha esaminato minutamente i vari stati psicologici dei vari individui, cercando le varie indole e i diversi temperamenti e sviluppi morali e intellettuali di fronte alla morte.

L'esame accurato, minuzioso veramente detto, si svolse tanto nei casi di morte naturale per malattia, quanto in quelli di morte, o pericolo di morte violenta, come nel duello o in battaglia.

Splendido per profondità di pensiero e per acutezza di osservazione, lo studio dei vari stati psichici di individui svariatissimi costituenti una collettività, in cui quasi un'anima delle masse si sovrappone e contribuisce a modificare, a mutare talvolta radicalmente lo stato dell'anima dei singoli.

L'oratore si diffuse a parlare della rivoluzione francese dipingendo la svariata e multiforme quantità di fenomeni psichici che originarono dalle innumerevoli decapitazioni inflitte dalle violente passioni politiche e convulsioni sociali che si scatenarono in quel terribile movimento.

La chiusa si compendì nella pittura dell'uomo normale di fronte al fenomeno della morte.

Il dott. Ellero parlò brillantemente e con elegante chiarezza di stile per ben due ore senza interrompersi un momento, tenendo avvincente a se l'attenzione del pubblico, se non numeroso, certo assai intelligente.

Un applauso spontaneo congedò l'oratore che lasciò profonda impressione e per la severa importanza dell'argomento svolto e per la geniale e fluida lucidità di parole con cui fu svolto.

Conferenza.

Questa sera, venerdì, Almerico Da Schio, terrà la sua conferenza a vantaggio della Scuola Professionale Femminile, alle ore 20.30 nella sala del Vecchio Consiglio trattando dei « Progressi della fotografia ».

Parlerà della fotografia istantanea, della celeste, a colori e di quella dei raggi X. Per rendere più interessante la conferenza verranno fatti degli esperimenti.

Comizio Agrario di Padova.

Domani alle ore 13, nella sala della Gran Guardia avrà luogo la conferenza del prof. G. Avina, direttore della R. Scuola Pratica di Agricoltura in Brusegana.

Parlerà sull'innesto nei suoi rapporti colla viticoltura padovana.

Gabinetto di lettura.

Ci si assicura che in seguito all'ordine ministeriale di far trasportare l'ufficio telegrafico al palazzo della Posta, il Gabinetto di lettura trasporterà la sua sede nel nuovo palazzo del Gallo di fronte all'Università.

LA 2.ª SERATA AL TEATRO VERDI

Ci duole il dirlo, ma contro ogni aspettativa; il concorso del pubblico fu scarso, troppo scarso per una serata di beneficenza. Non valsero le preghiere fatte al pubblico perchè volesse accompagnarvi i bambini; non valse il programma attraentissimo, nè la buona volontà del Comitato, nè la gentilezza e diligenza degli esecutori.

Il teatro in onta a tutto era quasi deserto, e noi lo affermiamo senza reticenze deplorando che all'appello alla carità si sia risposto così male.

L'esito della serata fu più brillante e completo da parte degli esecutori tutti che vi misero tutto l'impegno desiderabile.

La sinfonia della *Dimora* fu come sempre a merito principale del maestro sig. Bruno Barzilai applaudita e bissata.

I cori furono insistentemente chiamati al proseno.

La signorina Amelia Peretti recitò il monologo: *A maggioranza...* sì! Quale eleganza e quanto spirito in quella gentile giovanetta!

Disse il monologo tanto splendidamente da strappare un applauso spontaneo, unanime, meritissimo. La si volle al proseno innumerevoli volte. E noi ammirando tanta naturalezza, e tanto spirito, ci siamo domandati una cosa sola: La signorina Peretti fu essa efficace, affascinante, graziosa nel suo monologo? *A maggioranza...* sì; lo disse il pubblico compreso di ammirazione per l'elegante... fidanzata.

Nino e Ninetta, la cui musica fu gustata ancora più della prima audizione, piacque come sempre confermando all'autore, nascosto nella penombra di un pepiano, quella buona fama che il pubblico constatò per il suo lavoro e più che tutto, per i suoi meriti musicali di certo valore.

Al *Da Rim*, nel prologo, o meglio nel racconto della fiaba, fu fatta una vera ovazione. Vuotò, come si dice, il sacco dello spirito che teneva con sé, pronto sempre a vuotarne di altri, giacchè è noto che ha un'abbondanza di spirito capace... di molti sacchi.

Il *Cromobop* chiuse lo spettacolo, con discreto successo.

Beneficenti in laetitia.
Siamo informati che il Comitato per il *Ritrovo serale* fra i nostri Lavoratori del libro sta organizzando una veglia danzante a beneficio di quei colleghi che si trovano malati o senza lavoro.

A tale scopo fu già diramata una circolare d'adesione.

Applaudiamo sinceramente alla bella iniziativa che merita ogni lode ed incoraggiamento, e auguriamo che la festa possa avere pieno successo in modo che possono i disgraziati, per i quali vien fatta, trarne un maggior possibile vantaggio.

Alla festa va unita l'immane pesca, i cui regali si stanno raccogliendo fra le più note signore benemerite della carità pubblica della nostra Città.

Un circo equestre al Velodromo.
Sappiamo che il proprietario del Velodromo fece approntare tutto il necessario per installarvi una compagnia equestre di primo ordine che darà alcune rappresentazioni.

Per un morso.
A Ponte di Brenta fu denunciato all'autorità giudiziaria certo Bettella Marchioro perchè venuto in rissa con certo Mazzuccato Gaetano gli dava un tale morso alla mano sinistra da produrgli una lesione guaribile in oltre 15 giorni.

All' Ospedale.
Ieri sera fu ricoverato d'urgenza al nostro ospedale civile certo Fiago Stefano, d'anni 13, da Altichiero per gravi ferite ed ambe le ginocchia riportate da una scoppetta a pallini. Le condizioni del disgraziato ragazzo sono gravissime.

Annegamento.
Anche oggi la cronaca registra uno dei soliti annegamenti di bambini, dovuti all'insorgenza dei genitori.

La bambina Tambacco Olinda, di mesi 19, mentre giocava lungo un fosso vicino a casa sua, vi cadde dentro rimanendo affogata.

Suicidio per pellagra.
A Veggiano certa Ranzan Antonia, d'anni 50, contadina, vedova con 5 figli, affetta da pellagra, si suicidava l'altro ieri annegandosi in un fosso in contrada Bosco.

Dopo le solite constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del paese.

Furto ed arresto.
L'altro ieri certo Sabbadin Angelo mentre stava giocando alle bocce nell'Osteria alle tre pale in Borgo magno, un individuo gli perquisiva la giacca che aveva appesa alla parete, e gli rubava il portafoglio contenente lire 160.

Denunciato il fatto all'autorità di P. S., questa riuscì a scoprire l'autore del furto nella persona di certo Gobbo Giuseppe, di 16 anni.

Il Gobbo naturalmente fu arrestato e tradotto alle carceri dei Paolotti.

CORRIERE DELL'ARTE

Circolo filodrammatico «Giacinto Gallina».

Splendida sotto ogni aspetto la serata di ieri sera, dove un pubblico elegante e simpatico mostrò d'apprezzare, con ben nutriti applausi, la valentia di questi bravi dilettanti, che sacrificano volentieri le ore di riposo per coltivare un'arte che li educa e li fa migliori.

Lo spettacolo fu anche un omaggio al buon Stoppato, presidente del Circolo, ricorrendo appunto ieri il suo onomastico. E questo mostra quale stima egli goda fra i soci tutti del «G. Gallina».

Il programma fu svolto a tutta lode di quei bravi giovani.

Diffatti: *Colloquio*, *Giorgio Gandi* e *Aleone l'Infantidada*, queste tre produzioni furono interpretate nel miglior modo possibile.

La cronaca registra con piacere il debutto della signorina Ada Schuster, che si mostrò davvero graziosa e disinvolta sulla scena, doti queste non disprezzabili per chi ha da fare col pubblico.

Alla signorina Schuster auguriamo un pronto e completo possesso della scena alla quale si mostra già appassionata, d'una passione intelligente.

Nel *Giorgio Gandi* abbiamo sentito il sig. Menotti come in nessun'altra produzione.

Bravo, continui sempre così, e il suo perfezionamento non tarderà ad effettuarsi. Egli si ebbe applausi entusiastici e meritati.

Ottimamente si comportò la signorina Levi e così pure la signorina Teresina Gech, che, istruita da quell'egregia attrice che è la simpatica signorina Annita Antuzzi mostra di riuscire degna sua allieva.

Corretti e attori intelligenti si mostrarono il sig. P. Disnan, D. Dalla Motta e G. Gasparini ai quali mandiamo i nostri mirallegro.

L'orchestrina Mietto fu, come al solito, inappuntabile.

VICTOR

SPETTACOLI DEL GIORNO

SALE STATI UNITI

(trasformate ad uso Teatro)

Spettacolo di Prosa, Canto e Varietà

tutte le serc alle ore 8 1/2

Ingresso per questa sera Centesimi 40

(compresa la sedia) 1578

Abbonamento per N. 12 Recite L. 3

Panorama Internazionale

AUTOMATICO

Piazza Unità d'Italia

aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 23

Questa settimana: SCOZIA 1602

ULTIMO CORRIERE

20 Marzo

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza: Presidente VILLA

Seduta del giorno 20 marzo

Comincia la seduta alle 14.05.

Borgata, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Letture di varie proposte

Borgata, dà lettura delle seguenti proposte di legge dell'on. Torigliani.

Modificazioni alla legge elettorale politica dell'on. Paganini e Pascolato per aggregazione del comune Selva del Bellunese al mandamento di Agordo.

Gli onorevoli Giamma, Cotafavi, Clementini ed altri per modificazione alla legge comm. e provinciale dell'on. Tozzi per conferimento della cittadinanza italiana ai militari indigeni che presero parte alla difesa di Makallè.

Dà lettura quindi delle seguenti proposte e mozioni del deputato Guerci per nomina di una commissione di inchiesta sui contratti di amministrazione dei lavori pubblici dei deputati Gemma, Pulè, Miniscalchi, Danieli e Pozzi circa la franchigia doganale delle bottiglie contenenti acqua minerale.

Il deputato Riccardo Luzzato ha una proposta relativa alle nomine e promozioni del personale giudiziario.

Il dep. Bonaiuto propone di porre in stato d'accusa l'ex ministro Crispi e propone deferire a un tribunale di guerra il generale Barattieri.

Comunicazioni della presidenza

Il presidente comunica un ringraziamento della famiglia Di Blasio per la commemorazione fatta alla Camera pel compianto Vincenzo Di Blasio.

Verificazione di poteri

Il presidente dà lettura delle conclusioni della Giunta elezioni relative all'elezione contestata dell'8. collegio di Napoli che sono per la convalidazione dell'elezione stessa avvenuta nella persona dell'on. Magliani. La Camera approva.

Votazione pel completamento delle elezioni complementari

Il presidente comunica un ordine del giorno colla votazione per nomina di 4 commissari per la Giunta generale del bilancio di un componente la Giunta delle petizioni di un componente il consiglio d'amministrazione del fondo religione e beneficenza di Roma; di 3 commissioni di vigilanza alla cassa dei depositi e prestiti e di 3 per le amministrazioni del fondo del culto.

Borgata fa la chiama.

Il Presidente estrae a sorte gli scrutatori delle votazioni; si lasciarono le urne aperte. Seguito della discussione del disegno di legge pel credito (straordinario) per le spese per la guerra dell'Eritrea.

Disanguitano rileva che ora deve discutere non la responsabilità del passato ma prendere provvedimenti assennati per l'avvenire; le dichiarazioni del governo si riepilogano in due concetti fondamentali. Non abbandonare l'Africa, non fare colà una politica di espansione e per applicarli il governo dichiara di non voler né protettorato né l'occupazione del Tigrè.

[Molti reputano che la politica di raccoglimento e la politica coloniale sieno termini contraddittorii; ma invece la politica coloniale e la fretta sono due termini incompatibili. Noi dobbiamo deferirle il più possibile per riservarla al tempo in cui l'Italia sarà finanziariamente e militarmente più preparata.

Però combattendo l'abbandono dell'Africa ricorda la lettera di Re Giovanni in cui diceva che gli italiani se ne dovranno ritirare umiliati ed è sicuro che nessuna camera italiana voterà la conferma di questa profezia. (Commenti interruzioni).

Da una colonia bene ordinata può derivare il tornaconto economico ma in ogni modo apparisce indubbia l'utilità politica. Pei nostri interessi mediterranei, conviene tenere una posizione dalla quale si possa irradiare un'azione utilissima in determinate contingenze, ritirandosi poi dall'Africa; se altra potenza ci sostituisce troppo sarebbe la nostra umiliazione ed il nostro danno. Ripete quindi che ora per alcuni anni l'Italia deve fare nell'Eritrea la politica che costa meno senza compromettere l'avvenire.

Questa è la politica raccomandata nel 1891 della commissione inchiesta eseguita dai ministri Rudini e Giolitti, ma per continuare questa politica è necessario stipulare ora la pace?

Se con opportuni rinforzi, la difesa si può sostenere efficacemente, crede preferibile non di stipulare ora la pace, come del resto pur ritirandosi, non la stipulò mai l'Inghilterra col Madù dopo la caduta di Cartum. Conviene dunque aspettare sulla difensiva.

La guerra difensiva si può, secondo le notizie rese pubbliche, continuare in vista di una soluzione conforme nei limiti del possibile prestigio dell'Italia, poichè una soluzione che lascierà meno scosso il prestigio italiano sarà per le sue conseguenze prossime la meno costosa e la meno pericolosa.

La nostra sbagliata politica produsse l'unificazione dell'Etiopia e molte ragioni possono produrre per l'avvenire la sua dissoluzione. Intanto è giusto il concetto del governo rinunciare il Tigrè. Il Tigrè non nostro, ma sotto un capo indigeno, può in avvenire essere utile, ma potrebbe ora sollevare Mangascià se venisse ristabilito nella signoria del Tigrè?

In quanto al protettorato, il governo vuole abbandonare l'idea. L'oratore non ci vede difficoltà in quanto concerne i nostri rapporti con Menelik; ma la questione è importante di fronte alle potenze estere. Noi fondammo il nostro diritto di escludere le influenze straniere non già delimitazioni, spera l'influenza tra noi e l'Inghilterra, ma sul trattato di Ucciali.

Si trovi una nuova formula, ma non si esponga il paese al rischio di una umiliazione o di danno gravissimo dei nostri interessi. In quanto a Cassala pare che il governo attuale voglia tenerla; ciò è conveniente se l'Inghilterra ci darà un corrispettivo perchè altrimenti quella occupazione si risolverebbe per noi in una debolezza ed in un pericolo permanente; non lasciamoci scoraggiare, conclude l'oratore, da una disfatta riparabile e che deriva non da cause inevitabili, ma da errori così grossolani che ne è difficile la ripetizione.

Si perseveri alla missione intrapresa con fermezza di propositi e chiarezza d'intenti. (Vive approvazioni; applausi al centro).

Presentazione d'un disegno di legge e di documenti

Colombo, ministro del Tesoro, presenta un disegno pel prelevamento dal fondo di riserva e ne chiede il rinvio alla commissione del bilancio.

La Camera approva.

Di Rudini presenta i documenti relativi ai rapporti tra il governo di Roma e la Colonia dal 3 all'8 marzo 1896.

Ricolti presenta la relazione della Commissione d'inchiesta per l'acquisto di grani esteri.

Mocenni, ex ministro, ringrazia il presidente di aver accolto la sua preghiera. Si riserva di chiedere che i documenti vengano completati; dichiara che la relazione d'inchiesta fu presentata dopo che egli non faceva più parte del ministero.

Seguito della discussione del disegno di legge per le spese nell'Eritrea

De Marinis manifestasi decisamente favorevole il programma di ritirare immediata-

mente le truppe dall'Africa e dichiara di non essere stato convinto dalle contrarie ragioni addotte dai precedenti oratori.

La politica coloniale fu per l'Italia come per altre nazioni la estrinsecazione di un fenomeno storico; fenomeno però sproporzionato alla nostra potenzialità economica, tanto più perchè agli ultimi a fare la politica coloniale toccò la parte più difficile. Aggiunge che la politica coloniale è nella sua parabola discendente, essendosi tutti i popoli persuasi che essa costituisce un danno e un pericolo permanente.

Secondo l'oratore, il programma del Governo è un avviamento alla attuazione di quello che l'oratore medesimo vagheggia e di ciò si dichiara lieto per la fortuna d'Italia, visto che l'onore di una Nazione non può più consistere nel prestigio delle sue armi, ma nello sviluppo dei corpi, nella potenzialità intellettuale ed economica. (Approvazioni all'estrema sinistra.)

Invita la Camera a non lasciarsi adescare dal miraggio di un concorso dell'Inghilterra per iniziare una grossa guerra contro un popolo guerriero per indole e che è animato dal nobile sentimento di difendere l'indipendenza del suo paese. (Bene all'estrema sinistra, parecchi deputati si congratulano).

Sonnino Sidney propone un ordine del giorno puro e semplice. Ringrazia il governo di non aver chiesto intorno a questo disegno di legge un voto di fiducia e di avere evitato di subordinare a piccole questioni di individui altissimi problemi di interesse nazionale per la cui soluzione tutti e quasi tutti i partiti possono essere concordi a questa concordia e gioverà a rialzare lo spirito pubblico in Italia e il credito all'estero. Occasioni di future lotte politiche non mancheranno.

Oggi si tratta di provvedere al decoro ed alla necessità della patria; ed è questo il solo significato che l'oratore intende di dare alla sua proposta. (Vive approvazioni, voti la chiusura! la chiusura!)

Zavattari parla fra i rumori contro la chiusura.

La chiusura è approvata.

Tittoni relatore difende il disegno di legge sia per la parte relativa alla somma che si chiede, sia per il merito escogitato per procurarlo. Dopo aver fatto alcune raccomandazioni al Governo di indole finanziaria prega la Camera di approvare il disegno di legge.

Colombo, ministro del tesoro, risponde a *Tittoni* che accetta in massima le sue raccomandazioni.

(La fine, a domani)

LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 20

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza	
		da	a
AZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	50	39	40
Banca Veneta di Dep. e Centi Correnti	200	198	200
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai di Terni	500	279	281
Soc. Tranvai Padova	250	250	250
Soc. Guidevie Centr. Veneta	100	48	50
Società Cotonif. Veneziana	250	285	288
Società Telefono Padova	250	241	245
Società Veneta Lagunare	100	109	111
OBBLIGAZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	390	392
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai di Terni	500	490	494
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 0/0	500	512	515
Prestito interprovinc. ferrov. 5 1/2 0/0	1000	1060	1065
Guidovie C. V. garantite dalla Provincia di Padova	100	102,=	103,=
CAMBI			
su Francia 110,—		su Germania 185,40	
su Londra 27,74		su Austria 229,50	

OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
Giorno 21 Marzo 1896
a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 7 s. 7
Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 19 s. 38

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

19 Marzo	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	760,9	760,4	761,4
Termometro centigr.	+8,2	+12,7	+10,6
Tensione vap. acq.	7,8	7,4	8,9
Umidità relativa	96	68	94
Direzione del vento	N	ENE	NNE
Velocità del vento	7	9	11
Stato del cielo	cop.	cop.	misto

Dalle 9 del 19 alle 9 del 20

Temperatura massima = + 12,7

» minima = + 9,2

F. BELFRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

PREVENIAMO LA CONSUNZIONE

La consunzione è una delle malattie le più ostinate conosciute dalla scienza medica. Quando si è dichiarata definitivamente, le condizioni dell'organismo sono talmente estenuate, che si richiede senza indugio una lunga cura.

E' vero che la forma comune della consunzione consiste in una malattia che si protrae molto a lungo, e che non si arresta fino a tanto che l'organismo possiede alcuna forza di resistenza. Incominciando la cura all'apparire dei primi sintomi, è facilissimo vincerla; ma se non si tien conto dei primi sintomi, diventa poi pericolosa.

Il punto di partenza è la povertà del sangue. Questa deriva da diverse cause e si conosce dal pallore, dal dimagrimento, e dalla gracilità. Trovandosi in tali condizioni di debolezza non resta a fare che una cosa sola, cioè prendere l'Emulsione Scott, che ricostituisce l'organismo e rende la salute.

Il Dott. Guido Calcagno, scrive quanto segue:

96 maggio 1895
Faccio uso della Emulsione Scott in tutti i casi di rachitismo e di deboli costituzioni ritardando sempre ottimi risultati, anche nei casi di tubercolosi. E' dunque con piacere che rilancio questo attestato di stima alla preparazione di cui noi medici possiamo ritrarre buoni effetti.

Dott. GUIDO CALCAGNO
Medico-Chirurgo
Viale Principe Eugenio, 8 - Firenze

La lettera del dottore accenna alla summazione debolezza. Se si fa uso della Emulsione Scott nel primo stadio della consunzione, si ottiene ben presto un miglioramento. Anche negli ultimi stadi del male, la Emulsione Scott ha ottenuto meravigliosi risultati. Risana i polmoni, ne ricostituisce i tessuti, fa cessare la tosse, rinvigorisce l'organismo, vincendo i danni causati dal male.

Per i fanciulli di costituzione linfatica, l'EMULSIONE SCOTT è il rimedio che maggiormente si adatta per dare forza e salute, vince la predisposizione alle malattie e li rende sani e gagliardi.

MANCIA
Ieri sera verso le ore 19 è stata perduta una Cagna da caccia di pelle moro a macchie gialle di razza Schetter risponde al nome di Miss e porta al collo una collana colla scritta dott. Felice Pedron.

Chi l'avesse trovata e la condurrà allo stallo del Cavallino in Piazza del Duomo riceverà competente mancia.

RICCO ASSORTIMENTO
DI
CARTA DA LETTERE
in scatola elegante
e di finissima qualità
PREZZI DI CONVENIENZA

È ancora disponibile piccola quantità delle
Scatoline speciali
a 75 Centesimi di 100 pezzi
alla Libreria e Cartoleria P. MINOTTI
PADOVA Piazza Unità d'Italia PADOVA



A. PRIULI
MUSICA E STRUMENTI
CORDE ED ASSORTITA
VIA S. CARLO - PADOVA

Malattie della pelle
E VENEREE
Il Dott. D. FABRIS
Direttore del R. Dispensario Celtico
d'consultazioni private
tutti i giorni
dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15
in VIA ZATTERE 2143 1356

OSTETRICA
MALATTIE DELLE DONNE
Dott. Salvatore Levi

specialista
Via S. Matteo N. 1209 P. II.

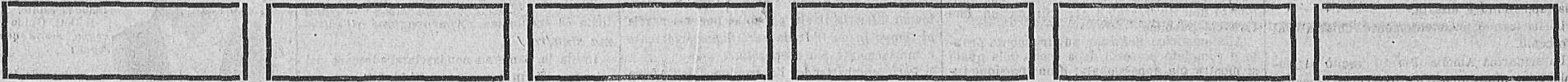
CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni
ferian dalle 2 alle 4 pom. — Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.
CONSULTAZIONI GRATUITÉ: Tutti i giorni
fertili dalle 10 alle 12. 1075

Se avete un Negozio da cedere, Case, Appartamenti o Camere d'affittare od oggetti da vendere, ricordatevi che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi economici del COMUNE GIORNALE DI PADOVA.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 35
 i soli che ne posseggono il vero e genuino processo
 Premianti con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali
Amaro, Tónico, Corroborante, Digestivo — Raccomandato da celebrità mediche
 Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOYER, Genova
 Guardarsi dalle contraffazioni

OTTIMA OCCASIONE

Chi ha camere mobigliate d'affittare, Case da vendere o d'affittare, Offerte e ricerche di lezioni e di impieghi, Capitali da impiegare, Negozi da cedere, ecc., può servirsi della pubblicità straordinaria del COMUNE. Ogni casella di sei linee, come il seguente modello, costa centesimi 50.



Tutti possono inviare annunzi per la pubblicità straordinaria in IV. pagina, unendo il relativo importo anche in francobolli alla Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova, Via Spirito Santo 982.

La Pesca dei Merluzzi

Le notizie da Christiania sull'andamento della pesca dei merluzzi nelle Lofodi sono sfavorevolissime in causa dei tempi burrascosi che imperverano in quelle regioni.

Nel mentre la pesca dava fino il 17 Febbraio nel 1894 3 milioni di pesci e 1330 Ett. di olio nel 1895 1 » » » 275 » quest'anno, nell'epoca medesima, furono pescati solamente

350.000 pesci con un prodotto di 118 Ett. di olio.

Ne consegue da ciò che in difetto dell'olio di fegato di merluzzo, che sarà quest'anno carissimo, altri oli inferiori e dannosi verranno posti in commercio sotto questo nome, deludendo la buona fede dei consumatori.

La Ditta J. SERRAVALLO di TRIESTE fornisce sempre il suo olio naturale di fegato di merluzzo purissimo, da lunghi anni favorevolmente conosciuto, senza alterarne il prezzo di vendita.

Guardarsi però bene dalle falsificazioni

Egregio sig. Serravallo,

Mi è gratissimo di doverle partecipare che il suo OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, da me lungamente ed in parecchi individui sperimentato, dette sempre ottimi risultati, così che io lo giudico IL MIGLIORE E PIU' PURO degli oli di merluzzo, e non suggerisco altro olio che il suo. Chimicamente esaminato, il suo olio si dimostrò anche il più ricco di elementi iodici, dando così la prova materiale della sua efficacia terapeutica.

Mi congratulo con Lei e distintamente La saluto
Dot. Giovanni Franceschini
 Medico-Chirurgo

Vicenza, 10 Febbraio 1895.

La grande scoperta del secolo 1250
Iperbiotina Malesci
 Ringiovanisce e prolunga la vita dà forza e lute
 Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. — A suo grado dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. Si vende in tutte le Farmacie.

Sono disponibili ancora poche copie della Guida Storico-Artistico-Illustrata di Padova (L. 1), Vita di S. Antonio (C. 25), Guida della Basilica e Vita del Santo (C. 50), opere queste che in occasione del VII Centenario ebbero un esito favorevolissimo
 Rivolgersi alla nostra Tipografia, Via Spirito Santo

FABBRICA SAPONI MEDLEY E SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES
 Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

Officina Meccanica a Vapore di L. Venturini - I



Fabbrica di privilegiati Motori a Gaz e a F

i più semplici e i più economici per il costo

Forza in cavalli effettivi	1 1/2	1	2	3	4	5	6	8	10	15
Prezzo del Motore a gaz L.	750	1200	1500	1900	2400	2800	3200	3800	4200	6500
Prezzo del Motore a pet. L.	1100	1500	1800	2200	2700	3100	3500	4000	4400	7000

Riparazioni di Locomobili e TREBBIAI a prezzi ridotti — SERRE per fiori di ogni forma a circa L. 18 al metro quadrato. VETRI doppi del sigilo per Serre a L. 5.— al metro quadrato. — SERRAMENTI di chiusura per Negozi in lamiera ondata. — POMPE per uso pubblico e privato. — POZZI a getto continuo con tubi di ferro. — APPAJ ACCOCCIO per il riscaldamento dell'acqua senza fuoco, utilizzando lo scappamento dei Motori a GAZ o a PETROLIO, o di macchine a vapore.
 Dietro richiesta si danno schiarimenti. 1072

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstain e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.

avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle suddette Colonie che essa riceve gli annunzi per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli Organi Malesi sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni.

Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta



AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Connambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667

Gli Avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.

Cent. 3 la parola



provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guida che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene andanovi una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà i grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo.
 Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4.50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.